

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 30 Maggio 2024

Nuova legge regionale Acen e Ance: in attesa dei chiarimenti attuativi

Della Gatta: riforma va verso la semplificazione dei Puc

Approvata il 23 aprile scorso in consiglio regionale, la Riforma della legge urbanistica è stata al centro del convegno organizzato da Acen e Ance Campania, con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti e degli Ingegneri di Napoli. «Con la nostra legge — ha detto l'assessore regionale al Governo del Territorio, Bruno Discepolo — per i Comuni della Campania sarà più semplice pianificare con una maggiore attenzione ai temi del contrasto al consumo di suolo e dei cambiamenti climatici per i quali è previsto un Osservatorio regionale».

Una riforma urbanistica, quella di Discepolo, che incassa la soddisfazione dei costruttori napoletani, i quali, attraverso la voce del presidente Acen, Angelo Lancellotti, la giudicano «un'ottima legge che salvaguarda il territorio e dà una netta sterzata a favore della riqualificazione urbana ed edilizia. Ora — ha incalzato Lancellotti — sono determinanti il regolamento attuativo della legge e il regolamento urbanistico edilizio che la giunta regionale dovrà approvare, affinché tutti i Comuni si adeguino».

Il nuovo piano normativo della Regione mette, infatti, al centro delle scelte urbanistiche gli enti comunali. «La riforma approvata dalla Regione — ha detto il presidente di Ance Campania, Luigi Della Gatta — va in direzione della semplificazione normativa per la redazione dei Piani Urbanistici Comunali».

I Comuni dovranno redigere solo il Piano Strutturale e il Regolamento Edilizio e non più i 5 piani previsti in precedenza. «Questa nuova legge urbanistica — ha sottolineato l'assessore all'Urbanistica di Napoli, Laura Lieto — lascia spazio ai singoli Comuni per la pianificazione e spinge sulla rigenerazione urbana, dando ai nostri enti l'opportunità e l'onere di scegliere le quote e le aree in cui operare. In più, nella riforma è chiaro l'orientamento al consumo suolo zero e la massima attenzione alla transizione ecologica e ai cambiamenti in corso: dal calo demografico, che investe anche i Napoli, alla necessità di cambiare dotazioni ecosistemiche e attrezzature per offrire quella gamma di servizi che alla collettività è negata. Penso — ha aggiunto — all'esigenza di abitazioni, al social housing per studenti e giovani coppie, visto anche il fenomeno dell'iper-turismo nel centro storico e alle residenze per anziani». La riforma urbanistica della Campania avrà conseguenze non solo sul territorio. «La legge — ha sottolineato il direttore del Dipartimento di Architettura della Federico II, Michelangelo Russo — incide sul concetto di consapevolezza e di responsabilità degli amministratori, dei progettisti e degli investitori e, soprattutto, di una larga parte delle nostra comunità che deve, attraverso questa legge, essere coinvolta».

Claudio Mazzone